

## NOVITÀ AUDIOFILE MUSICALI IN VINILE



**E**in uscita in questi giorni una nuova versione del vinile di Jacintha "Here's To Ben - A Vocal Tribute To Ben Webster" un album piuttosto noto tra gli audiofili sia per la bella voce di Jacintha che per la qualità tecnica della registrazione. Dall'etichetta *Groove Note* viene esplicitamente dichiarato come il mastering sia stato effettuato partendo dal nastro master originale inciso a 76 cm/sec (per mezzo di un master recorder ATR-100) ottenuto da una registrazione e da un mix completamente analogici, su due tracce, per un percorso "full analog" sino al taglio della lacca. La particolarità di questa versione è il processo ONE STEP PLATING di cui vi abbiamo già parlato sul numero precedente di FDS e per il quale auspicavamo una riduzione del prezzo di vendita al pubblico; bene, in questo caso il prezzo negli USA per il doppio 45 giri è di \$79,99, ovvero circa il 20% in meno degli altri vinili

ONE-STEP disponibili. Molto bene!

La *Reference Recordings* ha pubblicato l'album "Arnold Overtures", realizzato con la tecnica Half-Speed Mastering su vinile 180 grammi e stampato al Quality Record Pressings. Si tratta di un titolo che gode di grande fama, sia

perché è lo stesso Malcom Arnold a dirigere la London Philharmonic Orchestra sia per la splendida registrazione effettuata, molti anni fa, dal mitico Prof. Johnson. L'album originale (oramai introvabile se non a prezzi altissimi), pubblicato dalla Reference nel 1992 su doppio LP a 33 giri, conteneva 5 brani in totale mentre l'attuale stampa ne contiene solo 4; per permettere la stampa su singolo LP è stato ommesso il brano "Commonwealth Christmas Overture" della durata di quasi 19 minuti. Nelle note riportate sul loro sito web non è dichiarata la sorgente del mastering, se digitale o analogica; posso solo ricordarvi come il Prof. Johnson, interpellato nel merito ha dichiarato come scegliesse, di volta in volta, quella che riteneva offrisse il miglior risultato dopo il trasferimento su vinile. Dalla documentazione acquisita posso in ogni caso confermare come la registrazione originale, effettuata nell'agosto del

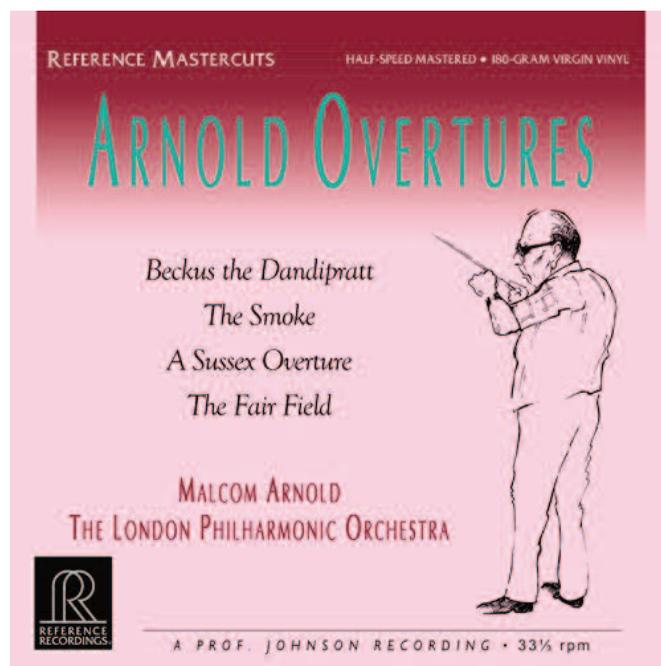
1990 alla Watford Town Hall, in Inghilterra, sia analogica.

Per chi ancora non lo sapesse il Prof. Johnson non solo è l'ingegnere della Reference Recordings, l'anima dell'etichetta di San Francisco, ma anche il progettista della *Spectral*, prestigiosa azienda californiana ben nota per la qualità dei suoi preamplificatori e finali, assoluti riferimenti.



Per l'etichetta *Impex* è uscito l'album "Greensleeves" su LP 33 giri e vinile 180 gr. in edizione limitata e numerata in 3000 copie. Si tratta di una registrazione originale dell'etichetta giapponese Three Blind Mice, di cui la Impex ha pubblicato negli scorsi anni tre dei più famosi vinili audiofili di musica jazz mai realizzati ovvero "Midnight Sugar", "Misty" e "Blow Up". Registrazione analogica del lontano 1978 definita dalla Impex come una "gemma" che vede un quartetto di artisti del Sol Levante impegnati in brani molto famosi tra i quali "Moanin'" e "Misty".

Da segnalare anche l'album "Legrand Jazz" di Michel Legrand, pubblicato alcune settimane fa sempre su LP 33 giri, vinile 180 gr. ed edizione limitata e numerata in 3000 copie. Legrand ne è l'arrangiatore





e il conduttore; gli artisti sono del calibro di Ben Webster, Miles Davis e John Coltrane. Un noto recensore d'Oltreoceano ha valutato la parte tecnica con il massimo dei voti, il che ha contribuito al suo successo nella comunità audiofila.

L'Analogue Productions, sempre molto attiva, ha pubblicato l'album di Louis Armstrong "Satchmo Plays King Oliver" su LP 33 giri e vinile 200 grammi,

dichiarando un processo di mastering dal nastro analogico originale effettuato da Bernie Grundman. Già stampato parecchi anni orsono dalla Classic Records, anche in maxi 45 con due sole tracce, una per lato, ora è stato reso nuovamente disponibile viste le probabili richieste del mercato e le difficoltà di reperirne copie a prezzi "normali". L'album contiene il famosissimo brano "St. James Infirmary" dove il grande Louis Armstrong



offre una interpretazione unica.

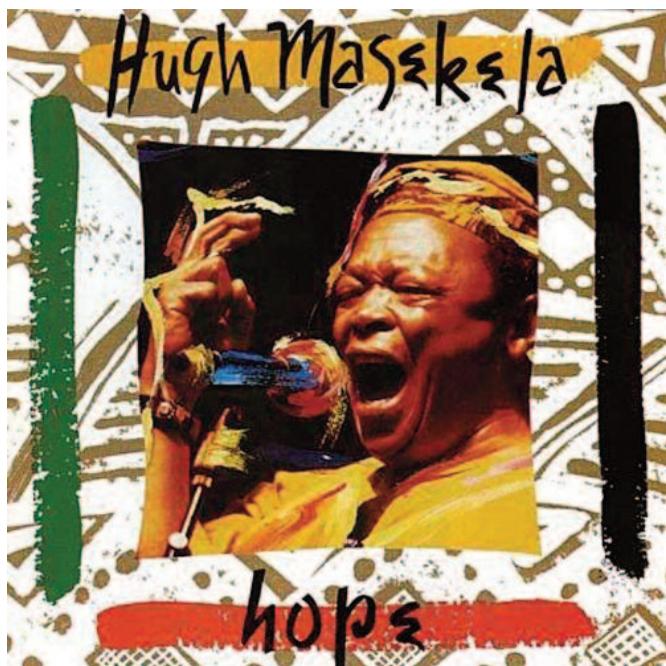
Da segnalare anche l'uscita dell'album di Sarah McLachlan "Surfacing" su doppio LP a 45 giri, vinile 200 grammi e masterizzato partendo dai nastri analogici originali. Si tratta del quarto album da studio della cantautrice canadese pubblicato in origine nel 1997 e contenente alcuni dei suoi maggiori successi. Sono stati annunciati, in uscita nei primissimi mesi

del 2018, due titoli che non hanno bisogno di presentazione.

Il primo è "Belafonte at Carnegie Hall" nell'ennesima versione, questa volta su 5 LP a 45 giri 200 grammi in boxset.

Il secondo è "Hope" di Hugh Masekela, album splendido e splendidamente registrato dal vivo, finalmente disponibile nella completezza dell'intero concerto su 2 LP a 33





giri. Sino ad oggi (ora è fuori catalogo) era disponibile su vinile solo in versione su 2 LP a 45 giri contenenti parte del concerto. Tra gli altri il brano più famoso ed ascoltato (a ragione) è "Stimela", dove la parte artistica viene esaltata dalla tecnica di registrazione così da offrirci l'originale esplosiva dinamica unita ad un grande equilibrio tra i vari strumenti difficile da riscontrare in registrazioni live. Il testo ci parla del treno che parte dall'Africa centrale con il suo carico di lavoratori destinati alle miniere del Sud Africa il cui destino è quello di lavorare per molte ore al giorno nel cuore della terra, dormire in baracche in zone controllate da gang di varie origini, schiavi nella loro terra. Masekela, virtuoso trombettista sud africano da sempre sensibile ed impegnato portavoce delle minoranze di colore, continua ancora oggi, all'età di quasi 80 anni, a girare il mondo con la sua musica. In uno dei suoi recenti concerti in Italia, al quale ho avuto la fortuna di essere presente, mi hanno colpito, oltre alla sua maestria con tromba e flicorno, la vita-

lità e l'impegno che mette in ogni suo brano i quali, uniti al suo istrionico modo di essere, sono in grado di coinvolgere e tra-

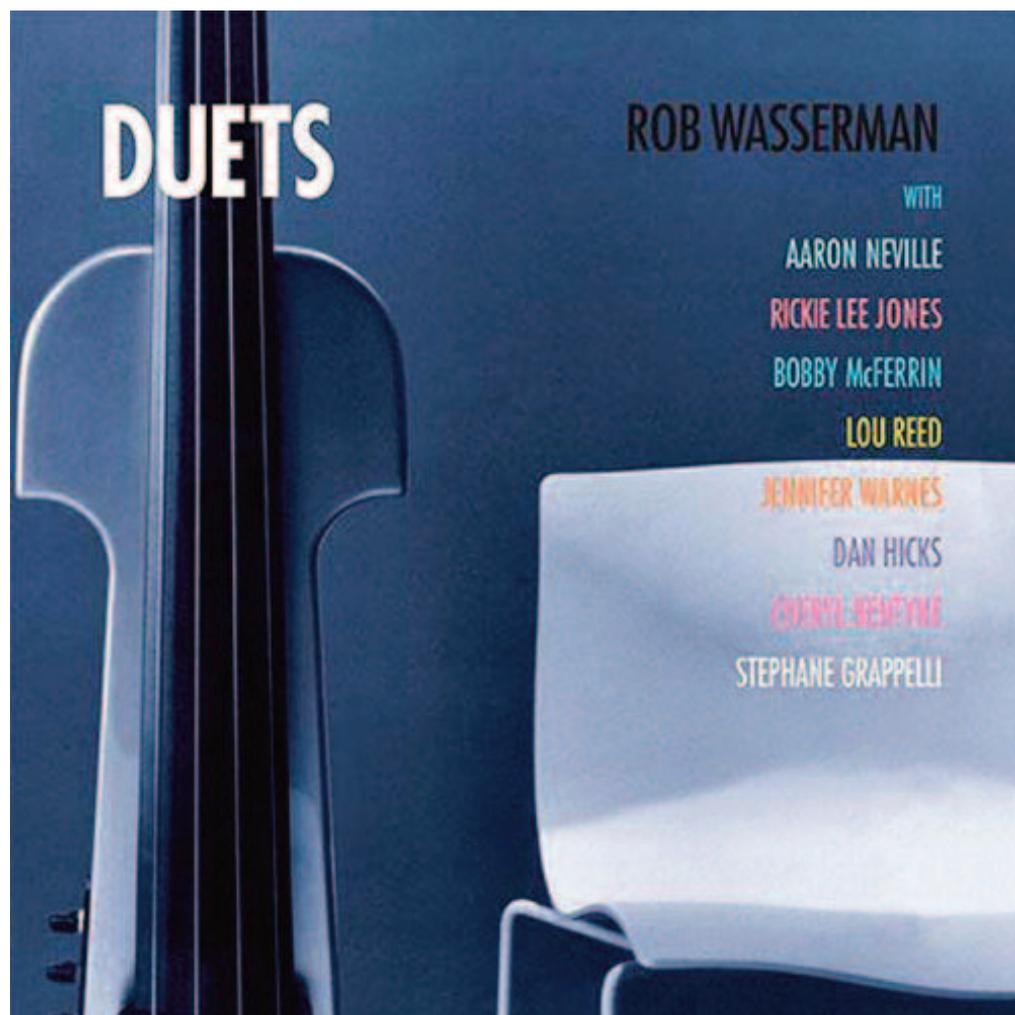
scinare il pubblico, anche quello più "ingessato".

Ho lasciato per ultima, volutamente, la segnalazione dell'uscita dell'LP "Duets" di Rob Wasserman, pubblicato in questi giorni dalla sempre dalla Analogue Productions, in quanto mi offre un'interessante spunto di approfondimento in relazione alla pubblicazione su vinile di registrazioni native digitali e/o convertite nel dominio digitale prima del trasferimento su lacca.

L'album vede protagonista assoluto Rob Wasserman al basso il quale duetta, in ciascun brano, con diversi vocalist del calibro di Lou Reed, Bobby McFerrin, Rickie Lee Jones, Jennifer Warnes e Aaron Neville, solo per citarne alcuni. Si tratta di una raccolta di brani molto noti (da "Star-

dust" a "Over the Rainbow") di indubbio fascino, con ottimi arrangiamenti per basso e voce, da sempre molto apprezzati non solo in campo audiofilo, visto l'indubbio valore artistico.

La Analogue Productions dichiara per questo LP: "Mixed and mastered to hi-res digital from the original master tape by Joe Gastwirt Mastering". Da altra fonte viene invece dichiarato: "Remixed from analog multi tracks to 88.2/24 by Joe Gastwirt and Rob Wasserman". Ciò significa che, pur partendo da una registrazione multitraccia analogica, prima dal trasferimento su lacca, il master tape è stato convertito in digitale, in alta risoluzione; una prassi utilizzata più frequentemente di quanto si possa pensare. Per tentare di spiegare la



complessità e la molteplicità delle componenti in gioco si potrebbe citare il classico proverbio che ci ricorda come non sia tutto oro ciò che luccica.

Per definire un LP "analogico" a tutti gli effetti, tutti i passaggi, dalla registrazione al mastering, dovrebbero essere effettuati nel dominio analogico; invece tutto è reso incerto in quanto molto di quanto effettuato nelle varie fasi viene, volontariamente o meno, non dichiarato in modo esplicito. È bene sapere quindi che, volenti o nolenti, è probabile che il digitale sia entrato, in modo più o meno marcato, in qualche modo, sul percorso del segnale. Come?

Nel caso di una registrazione multi-traccia analogica può essere utilizzato nel mastering per lavorare le tracce ed ottenere un mix finale in alta risoluzione, come accaduto per "Duets".

Nel caso di una registrazione nativa digitale si può operare riversandola su nastro master per poi passare alla produzione della lacca. Ciò vale/avviene sia per le registrazioni di molti anni fa che per quelle attuali.

In entrambi i casi, quindi, potrebbe comparire, sulle note di copertina, "from the original master tape" facendoci pensare ad un

vinile "analogico" che completamente analogico invece non è, anzi!

Invito quindi i nostri lettori a fare molta attenzione a quanto riportato, se riportato, sulle note di copertina e, ovviamente, ad orientarsi su quelle etichette che dichiarano in modo preciso ed inequivocabile l'origine del master. Ci si metterebbe al riparo da sgradevoli sorprese e si aiuterebbe il mercato a fare una "selezione naturale" verso l'alto.

Come suggerito da più parti, una classificazione come quella che segue, da specificare SEMPRE sulle note di copertina, sarebbe molto utile ed auspicabile.

#### AAA

- sorgente (registrazione) analogica su nastro
- mastering analogico (o assenza totale del mastering)
- utilizzo di un master tape deck a 2 testine/tracce per il passaggio al tornio di incisione (senza Digital Delay)

#### ADD

- sorgente (registrazione) analogica su nastro
- mastering digitale
- passaggio al tornio di incisione tramite Digital Delay

#### DDD

- sorgente digitale (con

specificazione della risoluzione del file di partenza)

- mastering digitale
- passaggio al tornio di incisione tramite Digital Delay

Altra considerazione importante sulla quale sono stato spesso sollecitato è se, per una registrazione digitale (nativa o trasferita), sia meglio acquistare il CD o, se esiste, il corrispondente LP. La risposta non è semplice; non esiste una prassi certa e sicura. Troppe, a mio avviso, le variabili.

Le più importanti da tenere in considerazione sono, senza dubbio, le seguenti:

- il fatto che si tratti di registrazioni native digitali o analogiche poi trasferite in digitale durante il mastering

- la cura con cui CD e LP sono stati masterizzati e stampati

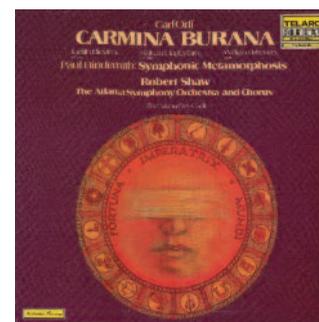
- la qualità dell'hardware di ascolto, in digitale ed in analogico, dell'utilizzatore (lettore CD e sistema analogico inteso come set-up completo di giradischi-braccio-testina e pre phono)

La mia personalissima esperienza mi porta, in generale, ad evitare di acquistare LP che siano dichiaratamente stampati da

fonti completamente digitali, nel caso siano disponibili i corrispettivi CD. Ma, come detto, non è una regola e, anche se con molta sorpresa, mi è capitato di ascoltare LP che suonano decisamente meglio della migliore versione su CD disponibile.

Un esempio per tutti?

I **Carmina Burana** con Robert Shaw su etichetta Telarc; una grande registrazione, una completamente digitale, che è da sempre uno dei miei LP preferiti.



Un'esperienza di ascolto che consiglio caldamente dove la dinamica, il dettaglio ed il pathos in generale mi hanno sempre entusiasmato ed affascinato. Attenzione però; questa considerazione vale solo per la stampa in vinile del 1981 in quanto la successiva ristampa Telarc del 2007 è di molto inferiore e non ne giustifica l'acquisto.

Buon ascolto.

[www.musicandvideo.it](http://www.musicandvideo.it) ▼

Distributed By

MGP audio

**PYLON**  
AUDIO

[www.mgp-audio.weebly.com](http://www.mgp-audio.weebly.com)  
02.98.46.092-San Giuliano Milanese



# Fedelta

*d'el suono*



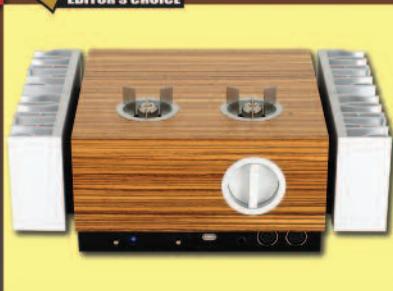
...E INOLTRE LE PROVE DI:

- KEF LS50
- Tektron ONE i
- Tannoy Revolution XT 6
- Tannoy Mercury 7.4
- SONY UHP-H1

## PS AUDIO DIRECTSTREAM DAC



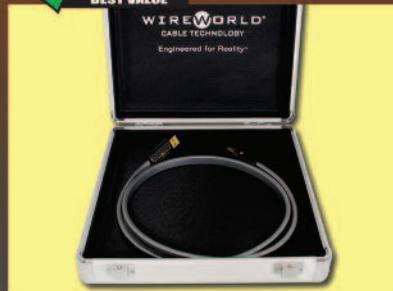
N° 265



**PATHOS**  
INPOL EAR



**PORTENTO AUDIO**  
POWERCOND MKII



**WIREWORLD**  
PLATINUM 7 USB

BLU PRESS FDS - #01 - ISSN 1121-5313  
80265 A  
9-771121-531001  
Prima immissione 10-01-2018  
MENSILE dal 1991  
GEN 18  
6,50 €